

GIOVEDÌ 27 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Gerusalemme è piena di canti,
da ogni parte
s'intrecciano cori;
in schiere candide
il popolo nuovo
pure agli increduli
annuncia la gloria.*

*Cristo è risorto per tutti,
o fratelli, l'albero verde
del nuovo giardino:
or la natura ha finito di gemere,
la vanità della morte è finita!*

*«Ecco, io apro
i vostri sepolcri,
farò entrare in voi
il mio spirito, aride ossa,*

*sorgete a rivivere:
riconoscete che io
sono il Signore!».*

*Egli qui resta con noi
per sempre; facciano corpo
intorno allo Spirito
tutte le vittime giuste
del mondo: anche la terra
riprenda il cammino!*

Salmo CF. SAL 114-115 (116)

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,

ero preso da tristezza
e angoscia. Allora ho invocato
il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore».
Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero
ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia,
al tuo riposo,
perché il Signore
ti ha beneficiato.
Sì, hai liberato la mia vita
dalla morte, i miei occhi
dalle lacrime, i miei piedi
dalla caduta.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito (*Gv 3,34*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, Cristo risorto, alleluia!**

- Perché a noi hai rivelato le parole di Dio.
- Perché nella luce di Dio ci aiuti a conoscerci più a fondo.
- Perché a tutti doni lo Spirito Santo, senza misura.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 67 (68),8-9.20

Quando avanzavi, o Dio,
davanti al tuo popolo
e ad essi aprivi la via e abitavi con loro,
la terra tremò e stillarono i cieli. Alleluia.

COLLETTA

Donaci, Padre misericordioso, di rendere presente in ogni momento della vita la fecondità della Pasqua, che si attua nei tuoi misteri. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 5,27-33

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante e gli inservienti] ²⁷condussero gli apostoli e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote li interrogò ²⁸dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

²⁹Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. ³⁰Il Dio dei nostri padri

ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. ³¹Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. ³²E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». ³³All'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Ascolta, Signore, il grido del povero.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

¹⁸Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce. **Rit.**

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

²⁰Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 3,31-36

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

³¹Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. ³²Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza.

³³Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. ³⁴Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito.

³⁵Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. ³⁶Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore..

Prefazio pasquale

pp. 43¹-43²

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

«Ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo»
dice il Signore. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Disobbedienza

Le parole con cui il vangelo odierno introduce la riflessione sul mistero del Verbo di Dio possono essere assunte come la lettura più profonda e sapiente del repentino indurimento di cuore che i discepoli suscitano negli uomini del sinedrio, quando si pongono come testimoni della risurrezione del Signore, non molti giorni dopo esserne stati pavidhi spettatori: «Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza» (Gv 3,31-32). Dopo essere

fuggiti, dopo aver tradito e rinnegato, i discepoli sono stati condotti dallo Spirito Santo dentro le profondità di una meravigliosa esperienza di intimità con il Signore risorto e con il suo ostinato desiderio di amore e di comunione, manifestato in parole e in opere nei giorni della sua vita terrena. Solo dopo la Pentecoste i discepoli sono potuti tornare con la memoria del cuore alle parole pronunciate da Gesù durante la sua ultima notte in questo mondo, per scoprirne vertiginose profondità spirituali: «Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito» (3,33-34).

Dopo aver accolto nella loro vita l'Inviato del Padre, ascoltando la sua voce e ricevendo il suo Spirito, gli apostoli hanno realizzato che anche le loro vite erano ormai parole di Dio inviate ai fratelli e gravide di quello Spirito capace di rendere testimonianza a Dio nel profondo di ogni coscienza umana. Non esiste, infatti, altra possibile spiegazione per lo smisurato coraggio che, improvvisamente, il gruppo dei Dodici si ritrova ad avere – quasi naturalmente – persino di fronte ai più invincibili ostacoli che si pongono sul loro cammino di testimonianza e di annuncio del vangelo.

Con il suo solito piglio da *leader*, dopo l'esperienza della prigionia, Simon Pietro scopre di avere il desiderio e la tenacia di restituire ai fratelli – nell'umanità e nella fede – le parole di Dio accolte in fondo al cuore nella notte del suo tradimento. In quella santa e terribile notte, diventata, per grazia, l'ora della conversio-

ne all'amore più grande, il più appassionato dei seguaci di Cristo ha scoperto che, davanti al volto del Padre, nessun uomo è più tenuto a obbedire né al ricatto della paura, né all'aspettativa o alla pretesa degli altri. L'unica vera obbedienza che merita tutta l'adesione del cuore e – al momento opportuno – anche l'offerta della vita intera, è quella a Dio che, avendoci donato tutto nel suo Figlio, vuole solo donarci ogni cosa. Anche la pienezza del suo Santo Spirito: «Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: “Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini”» (At 5,29).

La Pasqua che in questo felice spazio di cinquanta giorni continuiamo a celebrare, fino alla festa di Pentecoste, è un tempo di profonda libertà, perciò deve essere anche scuola di disobbedienza. Non quella che spesso pratichiamo per impedire alla nostra umanizzazione di giungere fino alla misura di Dio, chiudendoci nella mediocrità e nell'individualismo. Quella disobbedienza necessaria per non restare incagliati negli inutili sensi di colpa e offrire tutto lo slancio del cuore ai santi desideri profusi dentro di noi dalla sorgente inarrestabile del battesimo, che sempre spinge la nostra umanità a insorgere per il meglio. Risorgere con Cristo significa dare più retta al desiderio di andare verso gli altri con un vangelo sulle labbra, piuttosto che rimanere chiusi nel timore o bloccati nella timidezza. L'immensa responsabilità di chi è ormai, nella storia e nel mondo, il corpo di Cristo consiste nel riversare il sangue di salvezza sulle spalle, ma soprattutto nei cuori, degli altri. Senza alcuna arroganza. Ma anche senza nessuna paura:

«Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo» (5,28).

Signore Gesù, ci è estranea la disobbedienza ai crediti amaramente accumulati verso te e verso gli altri. È facile dimenticare di essere felici debitori della vita e di ogni bene. Il tuo Spirito ci renda disobbedienti a noi stessi e faccia dei nostri fallimenti la possibilità di risorgere, per noi e per chi nella nostra debolezza riscattata vede la tua opera.

Cattolici

Zita, vergine (1278); Caterina (1478) e Giuliana (1501) del Sacro Monte di Varese, vergini (Calendario ambrosiano).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Simeone, parente del Signore (sotto Traiano, 98-117).

Copti ed etiopici

Simeone l'Armeno, vescovo e martire (IV sec.)

Anglicani

Christina Rossetti, poetessa (1894).

Luterani

Origene, dottore della Chiesa (254 ca.).